

in collaborazione con







NOCCIOLO, CAMPO PROVA DI QUATTRO VARIETA' DI DIVERSA TIPOLOGIA: PIANTE DA POLLONE, DA INNESTO E MICROPROPAGATE

Presso l'Azienda pilota dimostrativa "Sasse Rami" di Veneto Agricoltura a Ceregnano (RO), è stato messo a dimora, nel febbraio 2020, un campo sperimentale di nocciolo. Il nocciolo (*Corylus avellana*) è una Betulacea originaria della penisola balcanica; il suo frutto è ricco di vitamina E, fitosteroli, importanti per la salute del cuore e grassi monoinsaturi utili per abbassare i livelli di colesterolo e trigliceridi.

Il progetto nasce su impulso di Confagricoltura Rovigo, visto il crescente interesse verso la specie, alla luce delle proposte alcuni grossi marchi dell'industria dolciaria fanno agli agricoltori e vede il coinvolgimento del Dipartimento di Scienze Agrarie e Alimentari dell'Università di Perugia.

La sperimentazione fornirà dati per valutare l'adattabilità del nocciolo nell'area polesana del rodigino, zona senza storicità per la corilicoltura; si cercherà di individuare le varietà più adeguate, la tipologia di piante più vantaggiosa (piante da pollone, da innesto, micropropagate) e le tecniche di coltivazione da utilizzare (forma di allevamento, potatura, controllo dei parassiti, ecc.).

Il campo si estende su una superficie di poco più di un ettaro con sesto 5 X 4 metri; le piante sono disposte su 7 file distanti 5 metri, per ogni fila sono stati messi a dimora 96 astoni distanti 4 metri, per un investimento complessivo di 500 p.te/ettaro e un totale complessivo di 672 piante; per l'irrigazione del campo si è optato per un impianto di subirrigazione con ali gocciolanti interrate.



Le varietà messe a dimora sono:

- **Tonda Giffoni**, varietà coltivata soprattutto in Campania che, tuttavia, si sa adattare a diverse situazioni pedo-climatiche; il frutto è facilmente pelabile, germoglia precocemente e per questo teme i ritorni di freddo:
- **Tonda Romana**, varietà coltivata nel Lazio, germoglia tardivamente ed i frutti si pelano con più difficoltà rispetto a Tonda Giffoni;
- Tonda Gentile delle Langhe, la varietà preferita da Ferrero, coltivata in Piemonte e con scarsa capacità di adattamento ad altri areali; il frutto e pelabile con estrema facilità;

 Tonda Francescana®, varietà brevettata dall'Università di Perugia, ottenuta da incrocio di Tonda Giffoni per Tonda Romana; matura molto precocemente, ad agosto, e quindi non soffre problemi di marcescenza; entra in produzione molto rapidamente.



Nel campo sono state predisposte anche delle piante con funzione di **impollinatori**; l'impollinazione è prevalentemente anemofila (vento); normalmente la percentuale di piante usate come impollinatori è dell'ordine del 5-10% sul totale, ma nel campo di Ceregnano, vista l'elevata umidità (nebbie) di febbraio, periodo dell'impollinazione, si è deciso di arrivare ad un 17% di impollinatori.

Le varietà utilizzate per l'impollinazione sono:

- Camponica, molto coltivata nella zona di Avellino;
- Nocchione, coltivata prevalentemente nel Lazio.

La **raccolta** dei frutti inizia ad agosto per protrarsi nell'autunno, ed è prevalentemente **meccanica**, raccogliendo le noci cadute a terra.

Nel campo-pilota sono messe a confronto, oltre alle varietà menzionate, anche le diverse combinazioni di varietà con le seguenti tipologie di pianta:

• Piante ottenute da pollone, cioè dai polloni prodotti alla base di piante adulte, sfruttando l'attitudine pollonifera di Corylus avellana, caratteristica che, per contro, condiziona i

costi di allevamento, in quanto le piante devono essere continuamente pulite dai ricacci alla base del tronco (spollonatura);

- Piante innestate sulla specie *Corylus colurna*, che non produce polloni alla base del tronco; l'innesto utilizzato è il "doppio spacco inglese" eseguito tra febbraio e marzo, molto utilizzato nei paesi dell'est europeo e negli Stati Uniti;
- Piante ottenute per micropropagazione in appositi laboratori attrezzati, tutte molto omogenee e molto sicure sotto l'aspetto sanitario.

Attorno ai fusti sono stati messi dei **protettori in plastica** per preservare le giovani piantine dalle rosure delle **lepri**.

Vengono periodicamente effettuati rilievi sulle piante come il calibro alla base del tronco, l'altezza della chioma, per monitorarne l'accrescimento; i tecnici dell'Università di Perugia hanno fatto sulle piante anche un controllo con termocamera ad infrarossi nei momenti di massima traspirazione (elevata temperatura ambientale) per valutare lo stress evidenziato dall'apparato fogliare; non bisogna dimenticare che il nocciolo è coltivato prevalentemente in collina dove le temperature nel periodo estivo sono generalmente più contenute di quelle rilevabili nella pianura rodigina; anche quest'aspetto, come molti altri, sarà attentamente valutato, nel tempo e con una certa cadenza, per meglio consigliare gli agricoltori sulle scelte da prendere.



AL SEGUENTE LINK O QRCode SONO DISPONIBILI I MATERIALI DEL CONVEGNO
DEL 12 NOVEMBRE 2021

https://www.venetoagricoltura.org/evento/seminario-e-visita-al-campo-sperimentale-di-nocciolo/

